



WWW.CC2013.IT

COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 28

15 NOVEMBRE 2011

Il PD e la Roma-Lido (Davide Pifferi - Il Presidente)

rorismo
mediatico
sull'uscita

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Roma – Lido
- 'Roma Capitale'
- Cemento

SOMMARIO:

- Musei in musica 2
- Fallisce 'Roma Capitale' ? 3
- 'Diceva il Saggio' 2
- Fiumicino - Ponte della Scafa, navi romane: quali datazioni e quale area portuale? 3
- Casalpalocco: l'ira di Fabrizio Testa 3
- Roma, PRG: un nuovo, perverso, devastante atto amministrativo densificherà i quartieri residenziali 4

Il giorno 14 novembre 2011, il PD del XIII Municipio ha organizzato un'assemblea pubblica dal titolo "Emergenza Roma Lido" per sensibilizzare i cittadini sul tema del trasporto pubblico del nostro territorio e raccogliere firme finalizzate alla richiesta di un consiglio straordinario sulla linea ferroviaria presso il Comune di Roma. Il disastro della Roma Lido è sotto gli occhi di tutti: una linea di collegamento fondamentale verso il centro che non è mai riuscita a emergere dal rango di ultima frontiera del trasporto pubblico locale. Un linea vecchia sul piano infrastrutturale, sul piano del materiale rotabile e sul piano del regime di esercizio con pochi investimenti fatti e quelli promessi da anni mai attuati.

Le prospettive sono pessime: il 2012 prevede tagli della Regione Lazio sulle tre linee ex-concesse (da circa 95 milioni e circa 55 milioni di euro) e la minaccia da parte di ATAC di uscire dal consorzio Metrebus (che consente l'integrazione tariffaria ad un 1 euro su tutta le rete di trasporto pubblico del Comune di Roma, ma non riguarderà la Roma Lido e vedremo perché).

Nel corso degli anni, la Roma Lido è stata oggetto di una forte strumentalizzazione politica: durante l'amministrazione Veltroni le assemblee pubbliche venivano organizzate da ambienti vicini a Dino Gasperini (prima UDC poi PDL al Comune di Roma) e oggi, sotto Alemanno, sono organizzate dal Partito Democratico. I ritornelli sono quelli soliti della propaganda anti-sindaco-del-momento con il PD XIII a pieni ranghi: Storri, Sesa, Tassone e Valeriani dal Comune di Roma solo per citarne alcuni.

Gli interventi non sono mai usciti dal recinto dei toni allarmistici supportati spesso da numeri in-

ventati con soluzioni che vanno dall'impossibile (il famoso treno Ostia – Termini non stop caro pure a Gasperini) all'inefficace (Consiglio straordinario presso il Comune di Roma). Perché sia inefficace lo ripetiamo ormai da anni: la Roma – Lido è una linea regionale di proprietà della Regione Lazio che affida il servizio ad ATAC attraverso un Contratto di Servizio fermo da anni che regola i rapporti tra le parti in termini di produzione da effettuare, qualità del servizio e penali qualora i parametri non siano rispettati. La proposta di questi giorni di liberalizzazione dei servizi pubblici e dall'affidamento via gara del trasporto pubblico taglierebbe definitivamente la testa al toro.

Sesa e gli altri hanno richiesto che la frequenza sia riportata ai 7 minuti, che sia reso disponibile più materiale rotabile e che l'ATAC assuma personale: giuste ambizioni, ma da richiedere alla Regione Lazio in qualità di proprietario della linea e nel contesto del Contratto di Servizio e non al Comune di Roma in un consiglio straordinario, in quanto ATAC è un mero fornitore che risponde alla Regione e non al Comune in questo caso. Se gli esponenti del PD XIII hanno quindi dimostrato di sapere poco o nulla di Roma Lido, ancora meno hanno dimostrato di sapere i consiglieri al Comune di Roma, preoccupati di lanciare

l'anatema sul destro Alemanno che smantella il sinistro concetto di trasporto pubblico personificato dall'ATAC preda della parentopoli di turno. Ad esempio il ter-

di ATAC da Metrebus non riguarda la Roma Lido in quanto l'art. 23 del CdS (Politica Tariffaria) recita: "Met.Ro. S.p.A. [ndr oggi ATAC] adotta le tariffe in vigore al momento della stipula del presente contratto e le loro variazioni definite dalla Regione". ATAC non può cambiare unilateralmente le tariffe sulla Roma Lido se la Regione non è d'accordo.

Emblematica rimane l'esperienza dei **Giovani Democratici del circolo di Ostia Antica**: desiderosi di trattare e studiare la questione attraverso documenti e atti amministrativi, non hanno trovato all'interno del loro stesso ambiente qualcuno in grado di supportarli. Eppure è strano: l'ultimo Contratto di Servizio tra Regione e ATAC è stato firmato con giunte al Comune e in Regione di centro sinistra. A memoria del consigliere Sesa ricordo che il contratto di servizio nella parte terza prevede misure di performance e qualità su (Art. 15) puntualità, (Art. 16) affidabilità, (Art. 17) affollamento, (Art. 18) efficienza materiale rotabile, (Art. 19) pulizia e igiene del materiale rotabile (Art. 20) pulizia delle stazioni; (Art. 21) informazione al pubblico. Purtroppo per lui non c'è la frequenza e ATAC è titolata a modificare l'orario nel rispetto del regime di produzione concordato tra le parti, mentre il controllo è in capo alla Regione e non al Comune (Art.27 punto 4).



Una fase di 'stanca' dell'assemblea



Sabato 19 novembre si svolge la terza edizione di MUSEI IN MUSICA, un'iniziativa promossa da Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovraindendenza ai Beni Culturali e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in collaborazione con le Banche tesoriere di Roma Capitale (BNL Gruppo BNP Paribas, Unicredit,

eventi musicali animeranno i seguenti musei e siti culturali nella città di Roma (straordinariamente aperti di sera per l'occasione e ad ingresso completamente gratuito): *Accademia di Romania, Casa del Cinema, Casa dell'architettura, Centrale Montemartini, Centro Culturale Elsa Morante, Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale, Galleria Nazionale d'Arte Antica in*

Banca Monte dei Paschi di Siena) e con il contributo della Camera di Commercio di Roma. L'organizzazione è curata da Zètema Progetto Cultura. Dalle ore 20.00 alle ore 01.00, oltre 60

Palazzo Barberini, Istituto Cervantes, Macro, Macro Testaccio, Mercati di Traiano, Musei Capitolini, Museo dell'Ara Pacis, Museo Napoleonico, Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane, Museo di Roma - Palazzo Braschi, Museo di Roma in Trastevere, Museo di Scultura Antica - Giovanni Barracco, Polo Museale - Atac, Sala della Protomoteca - Campidoglio.

Tra gli eventi segnalati, ai Musei Capitolini un grande omaggio a Fabrizio De Andrè con il concerto IL TESTAMENTO DI FABER e al Museo dell'Ara Pacis il balletto dell'Accademia Nazionale di Danza DEDICATO A AUDREY sulle note di "Moon River".

Ad Ostia, nulla.

Fallisce 'Roma Capitale' ?



ROMA CAPITALE

Cade il governo Berlusconi e si porta via con sé tutto quello di posticcio che aveva creato. Sarà anche il caso di 'Roma Capitale' ? Lo vedremo tra breve. Certo è che dopo 3 anni, Alemanno non è riuscito a portare a casa nulla da un governo che doveva essergli 'amico' (c'era stata pure la grottesca abbuffata polenta-pajata con i leghisti). Dovesse cadere anche la riforma di 'Roma Capitale' significherebbe aver buttato via milioni di euro per un teatrino che, come quello della Formula 1, certamente i cittadini non avevano richiesto. (AS)

DICEVA IL SAGGIO

Il ristorante 'Vecchia Pineta', sbattuto dalle onde. Per l'ufficio tecnico del Municipio, nessun problema.



«Niet», no, nisba. O, come il celebre scrivano Bartleby, «preferisco di no». L'ultimo consiglio dei ministri del governo Berlusconi, si chiude con l'ennesimo schiaffo a Roma e al sindaco Alemanno tirato dalla Lega Nord, alleato (quasi ex) del Pdl, e già sulle barricate dall'opposizione. Di mezzo ci va Roma: il decreto per Roma Capitale non viene neppure presentato dal ministro Calderoli. Per i leghisti, del resto, quello è il cavallo di battaglia della prima ora: «Roma ladrona», slogan ventennale del partito. Ieri l'ultimo atto. Alemanno era convinto che, in Cdm, Calderoli portasse il secondo decreto attuativo per la riforma Roma Capitale, quello che dovrebbe stabilire i poteri (più allargati) del nuovo ente, ex Comune. Un sì che era atteso, già annunciato in via informale - a metà pomeriggio - agli organi di stampa. Aveva fatto i conti senza l'oste, Alemanno. Cioè senza Calderoli e

senza il nuovo clima già inaugurato dalla Lega, da sempre refrattaria a concedere più poteri a Roma, a maggiore ragione ora che Bossi e compagni devono recuperare lo spirito della prima ora, delle ampolle del Po e delle «tirate» contro i palazzi del potere. Un partito che ha bisogno di passare all'opposizione per recuperare consensi, e che - come ultimo atto di governo - non poteva certo approvare una norma a favore dei «nemici» storici. Alemanno è furibondo: «La Lega prova a sabotare gli interessi della nostra città, con pretesti di bassissimo profilo. Calderoli si è rifiutato di presentare il decreto, nonostante la Regione abbia dato parere favorevole». La via, adesso, è strettissima. Il sindaco spera in Mario Monti: «Soltanto il prossimo governo potrà adempiere a questo atto entro il 21 novembre, data di scadenza della legge delega. La necessità di dare una diversa governance a Roma riuscirà a trovare pieno riconoscimento a prescindere dalla formula politica del nuovo esecuti-

vo». Alemanno è andato alla Camera, poi a palazzo Grazioli per l'ufficio di presidenza Pdl. Era furente e lo ha fatto presente. All'uscita da Montecitorio, una signora lo apostrofa: «Vattene, Roma è sporca». L'opposizione attacca: «Ulteriore certificazione del fallimento epocale di Alemanno e della destra di governo», dice Marco Miccoli (Pd). «Quanto è costato il restyling delle scritte?», sottolinea Dario Nanni, sempre dei democratici. Per Francesco Smedile (Udc) «la Lega è contro Roma, finalmente anche Alemanno lo dichiara apertamente». Caustico Stefano Pedica (Idv): «Alemanno segua Berlusconi». Il centrodestra critica l'ex alleato: «Quello della Lega è un atto di vergognosa scorrettezza istituzionale», dice Marco Di Cosimo (Pdl). Barbara Saltamartini aggiunge: «Dal Pd superficialità e beccherie, non hanno a cuore gli interessi di Roma».

(Corriere della Sera, 13.11.2011 di E. Menicucci)



Ad Ostia, grazie alla prepotenza dei balneari, la spesa più ricorrente da parte dell'amministrazione, è quella contro l'erosione delle spiagge. Milioni e milioni di euro spesi per ostacolare un fenomeno naturale e per consentire ai 'lor signori' di avanzare con i loro lettini fino in Sardegna. Intanto, sull'arenile, si costruisce di tutto, scordandosi che anche quella è spiaggia. L'unico a rimetterci è stato il chiosco dell'Happy Surf sul lungomare di ponente, chiuso dall'ufficio tecnico municipale per instabilità strutturale, essendo ormai il mare arrivato fin sotto la struttura in legno. Nessuno ha provveduto a portare 'sabbia', nessuno si è scandalizzato di questa rigida applicazione, visto che ci sono casi ben più gravi. Ma si sa, ad Ostia esiste la serie A e quella B. Anche per l'erosione: colpisce i meno forti.

Fiumicino - Ponte della Scafa, navi romane: quali datazioni e quale area portuale?

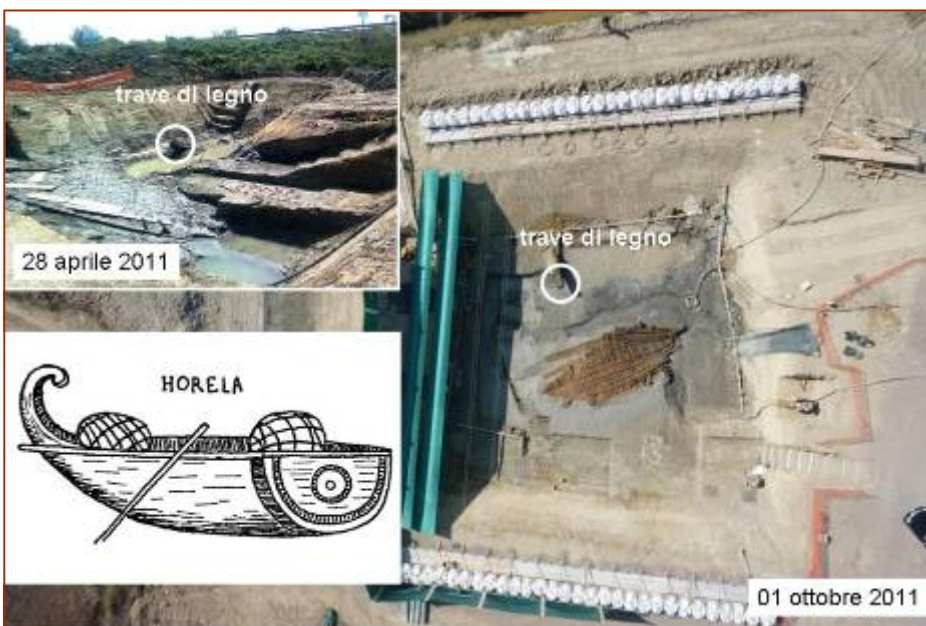
Quanta confusione sulle due navi romane scoperte all'Isola Sacra (Fiumicino) durante i sondaggi per la realizzazione del nuovo Ponte della Scafa. Nell'ultimo comunicato del MIBAC di fine ottobre si parla di uno scafo, battezzato 'Isola Sacra 1', lungo circa 12 mt e largo 5, sotto il quale è stato individuato un altro relitto tramite la fiancata di 14 metri visibile in superficie. Nel primo comunicato di fine aprile si parlava che, 4 metri sotto il piano di campagna, erano affiorati 11 metri della fiancata di uno scafo, ma non la poppa né la prua. Poiché lo scafo 'Isola Sacra 1' è stato identificato in un tipo di barcone a fondo piano con prua a specchio verticale, utilizzato per servizi portuali, per il carico e lo scarico delle merci (detto 'horeia'), dobbiamo desumere che sia lo stesso del primo comunicato, anche se di prua finora non si era mai parlato. Sorgono però due domande. La prima è sui livelli stratigrafici, partendo dal fatto che la tipologia di nave 'horeia' è databile al III sec. d.C. (così come quelle trovate a Napoli e a Tolone). Dalle foto del 28 aprile e di oggi si nota una grossa trave in legno che, conficcata nel terreno, prosegue fin sotto via della Scafa. La trave ancora non è stata scavata ma si vede bene che è a un livello molto superiore rispetto ai due scafi, particolare che finirebbe per farla datare diversi secoli dopo. Saremo dunque in presenza di un'area portuale in uso prima del III sec. d.C. rimasta operativa per molto ancora, contro tutte le teorie dell'avanzamento di costa dovuto al Tevere, che da Traiano (I sec. d.C.) fino al 1569 è stato stimato di 1,2 metri all'anno. Dove sono allora gli studi sulla datazione dei reperti qui rivenuti? Possibile che non ci sia ancora una data certa che

fissi un termine 'post quem', considerato che sono stati trovati materiali vari che dimostrano una frequentazione del sito almeno fino al IV secolo?

Conoscere una datazione del sito sarebbe molto importante perché qui non si tratta di uno scavo archeologico tradizionale ma di sondaggi archeologici legati ad un'opera pubblica di estremo interesse come il Ponte della Scafa. Già sono stati spesi quasi 2 milioni di euro e troppi ancora ne occorrono: sarebbe opportuno che la Soprintendenza esprimesse una indicazione finale se il Ponte della Scafa si può ancora fare o no in funzione dell'importanza storica del sito e non del singolo ritrovamento. La seconda domanda è sulla corretta identificazione dell'area nel-

l'antichità. A luglio di quest'anno, durante ricerche geofisiche, il Prof Martin Millett dell'Università di Cambridge ha individuato un canale largo 90 metri che corre verso sud attraverso l'Isola Sacra dal porto marittimo di Porto al porto fluviale di Ostia. Questo canale avrebbe consentito di trasferire il carico dalle grandi navi d'alto mare alle più piccole navi fluviali e quindi di avviare quelle merci sul canale stesso fino ad Ostia per essere movimentato nel porto fluviale. Questa potrebbe dunque essere un'ulteriore ipotesi: i due scafi sono nel punto in cui il presunto grande canale di collegamento fra Porto ed Ostia andava a sfociare nel ramo ostiense del Tevere. Purtroppo però entrambi gli interrogativi non ricevono alcuna risposta e si continua ad insistere negli scavi di un'archeologia preventiva che non si capisce quale obiettivo si sia dato se non quello di approfittare di un'opera pubblica per conoscere più in dettaglio il territorio. Perché allora non dirlo chiaramente?

Associazione Culturale Severiana



Casalpalocco: l'ira di Fabrizio Testa



Fabrizio Testa, attuale presidente del Consorzio di Casalpalocco è stato rinviato a giudizio il 21 febbraio 2012, accusato di concorso in finanziamento illecito ai partiti. Da quel

che si apprende dai giornali, Testa, che intende patteggiare (con pena non superiore a 2 anni), risulta anche indagato per corruzione in un altro filone, sempre legato agli appalti ENAV. Forse scosso da quanto sta accadendo, Testa ha pochi giorni

che esponeva presso l'Isola 53 un cartello con la scritta "Testa condannato" fatto immediatamente rimuovere dai Carabinieri. Dal Comitato affermano non esserci mai stato riferimento al caso ENAV ma a una sentenza del Tribunale di Ostia. Sarebbe l'Ordinanza del Giudice dott. Moriconi del 9/11/2011 che "obbliga il Consorzio a inserire come primo punto all'Ordine del giorno della prossima assemblea consortile, quanto era all'Odg dell'Assemblea Straordinaria richiesta dal CdQ e dai consorziati nel luglio scorso forte di ben 175mila carati, ovvero, la revoca dell'attuale Consiglio di Ammini-

straione e la nomina di un commissario ad acta per indire ulteriore Assemblea per elezione nuovo CdA". Ma Testa si difende: "La lotta contro la cementificazione, portata da me avanti sin dal 2001 dà fastidio a molti. Le mie ultime diffide contro la possibile trasformazione di un centro sportivo in un residence con quasi un centinaio di appartamenti hanno fatto degenerare una campagna diffamatoria artatamente organizzata contro di me, che dura da giugno e che ha dato luogo a due mie precedenti querele per diffamazione". Sabato 19 novembre alle ore 10 presso il cinema parrocchiale San Timoteo ci sarà un'assemblea pubblica chiamata dal CdQ, preparatoria alla prossima Assemblea consortile convocata per il 25 novembre. Ormai a Casalpalocco è scontro frontale.

strazione e la nomina di un commissario ad acta per indire ulteriore Assemblea per elezione nuovo CdA". Ma Testa si difende: "La lotta contro la cementificazione, portata da me avanti sin dal 2001 dà fastidio a molti. Le mie ultime diffide contro la possibile trasformazione di un centro sportivo in un residence con quasi un centinaio di appartamenti hanno fatto degenerare una campagna diffamatoria artatamente organizzata contro di me, che dura da giugno e che ha dato luogo a due mie precedenti querele per diffamazione". Sabato 19 novembre alle ore 10 presso il cinema parrocchiale San Timoteo ci sarà un'assemblea pubblica chiamata dal CdQ, preparatoria alla prossima Assemblea consortile convocata per il 25 novembre. Ormai a Casalpalocco è scontro frontale.

Nella foto: stretta di mano tra Fabrizio Testa e l'Avv. Gustavo Di Meo. Il 17 novembre 2000, Testa succedeva a Di Meo, da 23 anni presidente del Consorzio di Casalpalocco. Testa, al tempo, era consigliere della XIII Circoscrizione, iscritto in Alleanza Nazionale, Tra i suoi obiettivi di 11 anni fa "riavvicinare il Consorzio di Casalpalocco ai palocchini."



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST

ROMA, PRG: UN NUOVO, PERVERSO E DEVASTANTE ATTO AMMINISTRATIVO DENSIFICHERA' I QUARTIERI RESIDENZIALI

Con la Decisione di Giunta Capitolina n.93 del 16 settembre 2011 si continua ad infierire sul cadavere del piano regolatore di Roma. Tecnicamente, in maniera molto complessa ed articolata, sono stati riscritti gli artt. 13, 52 e 53 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del nuovo PRG, il tutto inviato ad ottobre ai Municipi per espressione di parere. In pratica, si vuole lasciare ai costruttori campo libero di intervento nelle zone residenziali della periferia romana per edificare laddove fino ad oggi non era possibile, se non attraverso l'individuazione di un apposito strumento urbanistico e conseguente discussione in Assemblea Capitolina, preceduta (nei casi previsti) anche dal processo di partecipazione cittadina. Citiamo solo due punti, facilmente comprensibili da chiunque, a titolo esemplificativo:

1) tramite il semplice rilascio del permesso di costruire, si consentirà l'edificabilità (0,3 mq/mq) anche nelle aree ove il previgente PRG prevedeva zone agricole, verde pubblico e servizi, addirittura con possibilità di una maggiore edificazione tramite un contributo straordinario da pagare (ancora non definito nei criteri e nelle modalità di stima del calcolo);

2) con riferimento ai Programmi Integrati (PRINT), strumenti urbanistici nati per migliorare la viabilità e i servizi di aree già edificate mediante risorse private, si elimina la partecipazione dei cittadini e si consente di sottoporre la proposta da parte di soggetti



cementificazioni aggiuntive a quelle previste dal piano regolatore che servirebbero per raggranellare i soldi necessari. In realtà si costruirà e le complanari non si



faranno. Nel frattempo se uno arriva all'EUR vedrà che in meno di 5 anni sono riusciti a tirar su un mostro come il centro commerciale di Europa 2 ed adesso anche le 'torri gemelle'. E noi ancora crediamo alle 'complanari'?

privati anche quelli che non rappresentino, in termini di valore catastale o di estensione superficiale, alcuna maggioranza.

In questo modo, non solo saranno ad esempio 'sanati' nel XIII Municipio scandali come Piccola Palocco o addirittura le Ville di Massimo (oggi bloccate dalla Procura di Roma), ma avranno via libera senza alcun controllo i PRINT di Pietralata, Macchia Saponara e Tor Bella Monaca (l'abbattimento delle torri è difatto un PRINT). Addirittura l'Avvocatura Capitolina si è espressa al fine di sbloccare le difficoltà interpretative delle NTA relative alle aree con destinazione pubblica, a vantaggio delle casse comunali, ma non dei diritti dei cittadini. Tale manovra è stata giustificata in nome della 'semplificazione amministrativa',

de l' 'finanziamento di opere e servizi pubblici' e della 'perequazione urbanistica e finanziaria del PRG'.

Questo perverso, quanto devastante, atto amministrativo è stato elucubrato da due personaggi: il Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Errico Stravato, e il Dirigente della U.O. Pianificazione Urbanistica Generale, Orazio Campo. Entrambi sono uomini del deputato Fabio Rampelli, AN, 'architetto demolitore' di riferimento per Alemanno. (Stravato, quando era ancora presidente del Circolo 'Obiettivo Roma Torre Angela - Tor Bella Monaca', si espresse con sperticate tipo "Efficacia, onestà, lealtà, passione, in sintesi Fabio Rampelli. Onore, Onore, Onore" (11 aprile 2002). E' sempre Stravato che il 28 Aprile 2009, presen-

spazio LabUr - www.labur.eu (paula de jesus)

so la sala "Verdi" dell'Hotel Quirinale a Roma, nella Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, da lui presieduta, poco prima di essere 'eletto' in qualità di direttore del Dipartimento di Urbanistica del Comune, organizzava il seminario "Programmi Integrati, limiti e prospettive nel Piano Regolatore di Roma". LabUr nelle prossime settimane renderà pubbliche le nefandezze di tale 'decisione' dettagliandone gli aspetti tecnici. Rimarchiamo però che esiste un problema di conflitti che dovrà essere chiarito da parte del Comune di Roma:

1) Si edificherà, ad esempio, su aree agricole del vecchio PRG, con il solo permesso di costruire, dove potrebbero non essere adeguate le opere di urbanizzazione rispetto all'intervento previsto. Si dovrà pertanto dimostrare che l'area oggetto d'intervento attuativo diretto sia già servita da opere di urbanizzazione primaria, ovvero che siano previste solo piccole opere di completamento di infrastrutture esistenti.

2) La riscrittura delle norme tecniche di attuazione nel togliere la partecipazione va in conflitto con l'art.3, comma 1, lettera a) della delibera n.57 del Consiglio Comunale (2 marzo 2006, "Regolamento per l'attivazione del processo di partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana"), che prevede il processo partecipativo in caso di PRINT.

Siamo dunque di fronte ad un raffazzonato e spregiudicato atto amministrativo prodotto dalla Giunta Alemanno. Vengono in mente le ultime dichiarazioni dell'Assessore all'Urbanistica, Marco Corsini: «Colpire l'abusivismo edilizio, oltre a essere un segno di civiltà, è anche un monito per tutti coloro che vogliono fare i 'furbetti'. La gente deve vivere e comportarsi nel rispetto delle regole». Ma Corsini, si guarda dentro casa sua? Meno male che è uomo dell'Avvocatura di Stato.